Montepiesi

22070
MORGANTINI FERIDO
Piazza Liberta'
53047 SARTEANO (SI)

Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena
Responsabile: Federica Damiani - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69
Redazione: Sarteano - via Roma 4 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530
Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

n. 7-8

ANNO XLII - LUGLIO-AGOSTO 2011

L' AGOSTO DEL SARACINO

Carlo Verni nella veste di Capitano di San Lorenzo

Domenica 7
ore 21,30 – al Castello:
INVESTITURA
DEI GIOSTRATORI

Martedì 9
Festa della Contrada
di San Lorenzo

Giovedì 11
ore 21,30 - Piazza Bargagli
TRATTA DEI BOSSOLI

Domenica 14
ore 18 - Piazza Bargagli
PROVACCIA

Lunedì 15
ore 15 - Centro storico
CORTEO STORICO

ore 18 – Piazza Bargagli
GIOSTRA DEL SARACINO
Associazione Giostra del Saracino di Sarteano

Domenica 21
Festa del Santo Patrono della Contrada di San Bartolomeo

Sabato 27 e Domenica 28
Festa della Vittoria

Associazione Giostra del Saracino di Sarteano

Calendario manifestazioni

2-3 luglio - festa estiva Contrada di S. Bartolomeo

9-10 luglio - festa estiva Contrada SS. Trinità

16-17 luglio - presso Impianti Sportivi, prima edizione " Manifestazione Equestre "Monta da lavoro Storica" in collaborazione con la Contrada di S. Andrea

29 luglio - Centro Storico ore 21.30
Ad Gratiam Petendam - Corteo Offerta dei Ceri
Corteo delle offerte dei Capitani delle Contrade a San Rocco, patrono della Giostra del Saracino.

30-31 luglio - festa estiva Contrada di S. Martino

7 agosto - Castello ore 21.30
Investitura dei Giostratori in Castello
I Giostratori riceveranno l'investitura dai Capitani delle Contrade.

9 -10 agosto - festa estiva Contrada di S. Lorenzo

11 agosto - Piazza Bargagli ore 21.30
Tratta dei Bossoli
Estrazione a sorte dell'ordine di partenza delle Contrade preceduta dal corteo storico per le vie del paese

14 agosto - Piazza Bargagli
ore 18.00 Provaccia Giostra
I giostratori prendono confidenza con la Piazza in vista dell'imminente torneo.

15 agosto - Centro storico Ore 15.00
Corteo Storico
Il Capitano del Popolo, seguito da oltre cento figuranti fra dame e cavalieri, Capitani e giostratori, armigeri e bovari aprirà all'elegante corteo che sfilerà le vie del paese.

Piazza Bargagli Ore 18.00
Giostra del Saracino
Inizia l'appassionante disfida che vedrà i giostratori delle cinque contrade contendersi l'ambito Palio.

21 agosto - festa Santo Patrono Contrada S. Bartolomeo

27- 28 agosto - festa Vittoria Contrada vincente
Associazione Giostra del Saracino

Il Presidente
Giovannino Giani

Un Benvenuto agli OSPITI

Montepiesi è un periodico che da 42 anni racconta la vita del paese. Sarteano offre molto: il magnifico Parco delle Piscine con un Campeggio a 4 stelle e tre vasche con acqua a ricambio continuo a 24°, il Castello giunto a noi integro dalla fine del 1400 con una piazza d'armi e un parco bellissimi, l'elegante Teatro del 1740 con tre ordini di palchi, l'incredibile Museo Etrusco, le belle Chiese ricche di opere d'arte (famosa ed eccezionale è l'Annunciazione del Beccafumi, capolavoro del Rinascimento senese), i suggestivi siti archeologici con la straordinaria Tomba della Quadriga infernale, i Palazzi del 1400-1500, gli invidiati impianti sportivi, le Celle di San Francesco (unico suo eremo rimasto intatto dal 1200), la millenaria Abbazia di Spineta, Castiglioncello del Trinoro, Fonte Vetriana, il celebre Monumento ai Caduti, il museo di una farmacia storica quasi unica nel suo genere, il borgo medievale, la salubrità dell'aria, la quantità e la qualità delle sue acque, gli ottimi prodotti della sua terra (il più noto è forse il suo olio extravergine di oliva), un paesaggio incantevole, un torneo equestre che ha nei secoli una continuità rara e assicura un paio d'ore di avvincente spettacolo, ottimi ristoranti, agriturismi, alberghi e pensioni, l'affabilità e la pulizia degli abitanti ecc. Tutto contribuisce a far sì che a Sarteano 'ci si trovi bene', come dimostra il suo tradizionale fascino turistico.

Pur ricordando che per avere a domicilio, anche fuori Sarteano, questo periodico, è sufficiente lasciare il proprio indirizzo in Farmacia o presso il Parroco; ci sembra giusto comunque informare che abbiamo sempre bisogno della generosità dei lettori perché Montepiesi non ha mai avuto un rigo di pubblicità né ha alcuna sovvenzione, e può far fronte alle cresciute spese postali e alle spese di stampa soltanto con le libere offerte.

BREVI

Un club benemerito - ***"Belle arti, belle lettere"*** è il titolo principale di una bella pubblicazione edita dal Rotary Club Chiusi-Chianciano-Montepulciano, club che comprende anche Sarteano e del quale hanno fatto e fanno parte nostri concittadini. La pubblicazione ha fatto parte del programma di festeggiamenti per i 50 anni dell'organismo, che nacque infatti il 16 Maggio 1961. Nessun rappresentante del nostro Comune, pur invitato, è stato presente alle celebrazioni, perdendo così una buona occasione per presentare nuovi progetti (alcuni esempi: affreschi di Santa Vittoria ancora da salvare, miglioramento dell'ingresso della Chiesa di San Francesco, abbattimento di barriere architettoniche ecc.). Nel libro sono riportati alcuni interventi in favore della cultura e delle opere d'arte del territorio e, per quanto riguarda Sarteano, quelli riguardanti la collaborazione al restauro, alla ricollocazione e all'illuminazione di tre importanti tavole conservate nella Chiesa di San Martino: due preziose opere trecentesche di Jacopo di Mino del Pellicciaio e la famosa Annunciazione del Beccafumi, Gli interventi risalgono agli anni 1990-1991 e 1995-1996. Al 2008 risale la collaborazione al restauro dell'edificio della 'Madonna del mal di capo' dove è conservato un notevole affresco cinquecentesco, ancora bisognoso di restauro. La Chiesa di San Martino e Santa Vittoria è erroneamente chiamata 'San Martino in foro', nome che aveva invece la romanica chiesa di questo nome che era nella piazza principale e che fu purtroppo demolita, con la sua torre campanaria, nel 1845 quando la sede parrocchiale fu spostata nell'edificio neoclassico di Santa Maria in Vallepiatta, dove furono traslate le principali opere d'arte. La pietra tombale della famiglia Manenti fu murata sotto le Logge Comunali.Nella bella pubblicazione, voluta dal presidente del Club Alemanno Contucci, non si ricorda il dono di un computer fatto in Dicembre alla nostra Scuola Media Emanuele Repetti, né un altro importante tentativo di intervento: quello progettato dall'Architetto Edgardo Pintoguerra riguardante la valorizzazione della zona che circonda a destra e a sinistra la 'Via dell'Uccellino' cioè l'antica strada che portava a Chiusi fin dal tempo degli Etruschi. Il progetto, presentato ufficialmente dal Club davanti alle competenti autorità civili e religiose del Comune, della Diocesi e della Provincia... è rimasto nel cassetto!

NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE "BARAONDA" :C'E' STATA "BARAONDA" AL CASTELLO
FOTOGRAFIA E MUSICA PER LA QUARTA EDIZIONE DEL CONCORSO

Una baraonda di immagini, suoni e persone ha colorato le sale del Castello di Sarteano dal 24 al 26 Giugno: "FotoNarrando" il concorso fotografico promosso dall'Associazione Baraonda, giunto ormai alla IV edizione.
Dopo "Viaggio" nel 2008, "Sette Peccati Capitali" nel 2009 e "Musica" l'anno scorso, quest'anno professionisti o semplici amanti della fotografia si sono misurati con un tema molto particolare: realizzare una piccola storia fotografica di un minimo tre e un massimo cinque immagini, con la quale narrare, in maniera assolutamente personale, una storia, un pensiero, un'emozione.
Grazie alla collaborazione di Clanis Service, al patrocinio del Comune di Sarteano e ai tesserati e sostenitori dell'associazione è stato possibile dare vita all'evento ormai noto come "Baraonda al Castello": le opere che si sono contese i tre premi in palio sono state esposte in una mostra, allestita nelle sale del Castello di Sarteano da Venerdì 24 Giugno a Domenica 26 Giugno. Ma la vera baraonda è stata sabato 25 Giugno: dopo la premiazione dei vincitori del concorso fotografico, la band Soul O'Clock ha fatto ballare la Piazza d'Armi del Castello.
L'edizione di quest'anno è stata un'edizione speciale: prima di tutto perché è la prima organizzata dal nuovo direttivo, che è stato ufficialmente presentato durante la premiazione; ma soprattutto perché quest'anno Baraonda è riuscita ad ampliare il suo evento di punta affiancando al concorso fotografico un workshop di due giorni, rivolto ai fotoamatori desiderosi di approfondire le tecniche di base della fotografia digitale e della composizione.
Il Workshop è stato tenuto nella sala dell'Orologio del Teatro degli Arrischianti il 18 e 19 Giugno ed è stato organizzato in collaborazione con Mattia Gallo, giovane fotografo e insegnante romano che ha tenuto una "lezione" teorica e ha affiancato i partecipanti nelle uscite.
"Avevamo in cantiere il workshop da molto, e alla fine siamo riusciti a realizzarlo" - dichiara Nicola Meloni, il neopresidente dell'associazione - "Noi per primi siamo solo amatori ed appassionati, abbiamo un unico professionista nelle nostre fila: proprio per questo ci teniamo molto ad avvicinare sempre di più alla fotografia i meno esperti o i meno "dotati" di grandi macchine professionali, ed a coinvolgere e promuovere, con i nostri mezzi, i giovani talenti della zona. L'anno scorso abbiamo organizzato, assieme alla giovane fotografa chiusina Sara Rocchi, una sua esposizione personale: quest'anno invece, nell'ambito della mostra, esporremo i migliori lavori nati durante il Workshop."
"FotoNarrando" e "Baraonda al Castello", insieme alle altre iniziative delle associazioni sarteanesi, sono la testimonianza di quanto il panorama giovanile del paese possa essere animato e creativo: Sarteano E' un paese per giovani... sopratutto se vogliono essere giovani al di là dell'età.
Dal 24 al 26 giugno anche la vecchia e austera Rocca è diventata giovane, creativa e "rumorosa": e voi?

(Segue a pag. 4)

(Segue da pag. 3)

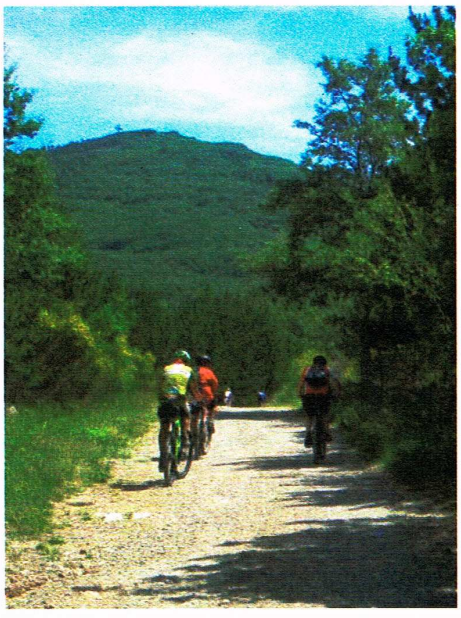
L'ASSOCIAZIONE MANI AMICHE che da oltre venti anni opera attivamente in favore dell'infanzia, ricorda che il suo numero di codice per chi vuole offrirle il suo 5 per mille è 00732770524.

Settegreen, l'inserto del 23 Giugno del Corriere della Sera, ha riportato un lungo articolo su una 'battuta di caccia alla volpe' svoltasi con cavalli e cani a Spineta. Naturalmente si è trattato di una caccia simulata, ecologica e incruenta: la preda era fittizia (uno stoppaccio strofinato per terra).Lo spettacolo era comunque bello e suggestivo. Fra le Amazzoni, anche nomi celebri: Sabina Corsini, Eleonora Guicciardini e Agnese Mazzei. Il lungo articolo (due intere pagine) è corredato da belle fotografie.

Don Pierluigi Grilli, che per molti anni ha svolto la sua missione a Sarteano dedicandosi alla formazione civile e religiosa della gioventù e in seguito parroco di Trequanda e infine di Chiusi, è scomparso improvvisamente ormai da 4 anni, quando era ancora in piena attività. Chiusi lo ha ricordato il 28 Giugno in una Cattedrale gremita di gente.

Costantino Costantini fu Maestro della nostra Società Filarmonica negli anni trenta. Nativo di Radicofani aveva, prima di venire a Sarteano, insegnato musica a Odessa. La sua bravura era e è ricordata dai nostri vecchi musicanti. Il 28 Giugno Radicofani ha dedicato al nome del Maestro Costantini il suo Teatro.

RAMPICETONA - Biciclette, cavalli, auto d'epoca e musica…
Il 12 Giugno è stato ricco di avvenimenti, per il nostro paese. La giornata è iniziata con un autoraduno di automobili d'epoca, che ha raccolto un notevole numero di belle vetture e di persone, e che è stato arricchito dall'esibizione del Gruppo Sbandieratori e Musici della Giostra del Saracino. Quasi contemporaneamente una cinquantina di ciclisti della FIAB (Federazione Italiana Amici della bicicletta) si sono dati appuntamento a Sarteano per salire fino alla Vetta del Monte Cetona, superando disinvoltamente le asperità del percorso. In accordo con la Contrada della S.S. Trinità che preparava la sua festa patronale, i ciclisti si sono incontrati nella montagna con una trentina di Cavalieri (fra cui non sono mancate le Amazzoni) e successivamente hanno partecipato al pranzo e alle altre iniziative della Contrada, al Palazzetto dello Sport.



Una bella giornata e un clima perfetto hanno favorito l'iniziativa, lasciando nei partecipanti – venuti anche dall'Italia Settentrionale – un magnifico ricordo del nostro territorio.

Contemporaneamente ha avuto pieno svolgimento **il programma attuato dalla Contrada della S.S. Trinità che ha festeggiato fin dal giorno precedente la sua festa Patronale**, Sabato 11 all'Abbazia di Spineta, al termine della S.Messa,è stato dato il benvenuto ai Neo-Contradaioli. La Domenica la festa è iniziata con il XVIII Equiraduno, degno prologo alla FEBBRE DA CAVALLO che si è svolta nel successivo finesettimana e che ha raccolto qualche migliaio di persone, consolidando l'ormai tradizionale successo. Dopo l'incontro con i ciclisti della FIAB, è stata offerta a tutti i partecipanti una colazione sul Monte Cetona. Il pranzo tipico Spinetino è stato organizzato nei magnifici impianti sportivi del Palazzetto dello Sport, a cui è seguita la VII edizione del Torneo di abilità equestre tra le cinque Contrade della Giostra del Saracino.
Sempre nella stessa Domenica 12 Giugno. alle 21,15, a conclusione del 13° Premio musicale Alberto Gori, il Teatro degli Arrischianti ha visto l'esibizione dei musicisti vincitori nelle varie categorie. La Giuria, presieduta come sempre dal M° Carlo Alberto Neri coadiuvato dai Maestri Gonzalo Solari e Slavca Taskova Paoletti, ha avuto un arduo compito nel selezionare i tanti giovani talenti che si sono presentati al 'Premio' stesso, voluto dalla famiglia Gori con la collaborazione del Comune di Sarteano e della Nuova Accademia degli Arrischianti. Tutti bravi i finalisti, ma particolarmente applaudito è stato un pianista venuto dall'Oriente.

I Giostratori Mitici: Ghino Fastelli

Nel Montepiesi n.6 del 1983 pubblicammo questo articolo di Franco Fabrizi:
E' stato possibile, con l'aiuto di Mario Spiganti che ha messo a disposizione i suoi ricordi, il suo impegno e le sue conoscenze, parlare con alcuni giostratori dell'anteguerra.

PERUGINI EDOARDO – (nato il 24. 1.1901), vive attualmente al Podere Valle dell'oro. Racconta di aver corso sue volte:

la prima nel 1934 e vinse per San Bartolomeo;

la seconda nel 1935 quando ci fu spareggio e, dopo molte discussioni, la vittoria fu assegnata a San Martino.

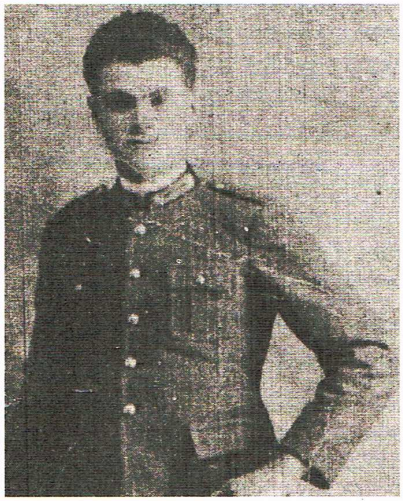
Da allora 's'arrabbiò' e non corse più. Aveva una cavalla 'rossola' che gli rispondeva al fischio; era della Fattoria Galeotti di Palazzo di Piero. Non ha l'esatto ricordo se il Capitano era Mazzetti Alfredo (o Noviglio !?!) del Bossolino, oppure Alberto Casoli (come sembra più probabile).

Dei giostratori ricorda il Bassetti, il Mazzetti e uno che stava 'ai Canestrelli'.

Il costume - in pelle di vitello conciata – col quale correva, glielo aveva dato 'il poro' Celestino di Tille. Il Saracino aveva sullo scudo un cartello col punteggio, al posto dell'anello. Ricorda di aver visto, da giovane, correre il Saracino con cavalieri che avevano pantaloni con pelle di capra quando ancora non erano state istituite le Contrade..

BASSETTI IVO – (nato il 29.1.1908). Era detto 'il Barba'. Ricorda di aver vinto 'corse alla lunga' e la Giostra del Saracino del 1936 per San Bartolomeo. Nel 1938 e nel 1939 corse per San Lorenzo, ma gli sembra di aver corso anche altre volte. Aveva una cavalla – la Mora – di sua proprietà. Ecco testualmente alcune sue frasi (con la parlata contadina dell'epoca): "Una volta, in duello con San Martino, abbomo 7 punti per ciascuno ma l'anello scappò e il tiratore scelto tirò e l'anatra scappò e nel carniere ricascò e il cavaliere (cioè lui, Ivo – N.di Franco Fabrizi) la festeggiò". Successivamente disse così: "Lì fu lo scontro duro che tra Ghino e i due fratelli Bassetti eromo a 8 punti per ciascuno ma il vincitore fu Ivo Bassetti..." (parla di sé in terza persona; suo fratello Unito correva per Spineta – N. di Franco Fabrizi). Il Bassetti sostiene che suo fratello Unito e Castorre non hanno mai vinto; ricorda di aver corso col tabellone e in seguito con l'anello. Corse anche nel dopoguerra, nel 1947, ma non vinse. Dei giostratori ricorda Aldo di Caligio (Morgantini- N.di F.F.), Edoardo Perugini; Fortunato Fastelli: Giacomo Mazzetti vincitore della Giostra del 1933 per Castiglioncello, la prima dopo l'istituzione delle Contrade; Guglielmo Pippi detto Bronsino; il fratello Unito Bassetti; Aldo di Castorre; Ghino Fastelli e il Carraìno di Chiusi.

'Perugini Edoardo nel 1983'.



Ivo Bassetti, militare di leva

'foto ricordo del 1934'.

SARTEANO DALLA 'A' ALLA 'ZETA'
DIZIONARIETTO DIALETTALE E PICCOLA ENCICLOPEDIA SARTEANESE

XLVII puntata
(segue la lettera 'p')

Seguono poesie su Sarteano

Manoscritto, senza titolo, di Giulio Morgantini che fu anche Sindaco di Sarteano sulla vita sarteanese nella prima decade del 1900 - "Finimmo l'anno con il baccanale/facendo ridda dentro all'osteria/ piena di canto e di far gioviale/ fra risa, scherzi e tanta allegria./ Garibaldi è chiamata l'Osteria/ sita fra i vicoli Ricasoli e Ottolenghi. /Fu una giornata che, in vita mia,/ migliore che aver preso molti marenghi./ C'era Cioni, il Cappellone/ Torero dal naso butterato/ il fornaio, detto 'il Golpone'/ lo Zoppo e il Mutilato/ Tullio, Batta, il Lanino/ il figlio d'Arsace e poi Checchino./ La Maritana, donna furbastra/ spettro di mezzanotte/ l'ultima beffa/ per mescere a tutti i suoi clienti/ vin dolce in grossi recipienti./ E per finire meglio il 'ritrovetto'/ regalò a tutti ben più di un sol morsetto./ Poi vennero litri in quantità/ che l'uno e l'altro vollero paga';/ poi dopo cominciò il canto/ fra fumo un bel caldo e tanto vino/ e pur era intonato così tanto/ da poter sembrare un canto sopraffino./ Il Doga all'orecchio avea la mano/ la bocca rovesciata verso destra;/ il Torero mugliava da sembrar Gabbiano/ il Lanino parea Rosauro alla finestra./ Giustino batteva il tempo da maestro/ facendo con la testa un po' d'accordo./ Tullio lo guarda coll'occhio destro,/ Arsaciotto berciava come un tordo./ Così quel canto durò fino alle due/ e sfiatati divenner gli strumenti;/ la sbornia qualcun l'aveva come un bue/ e gli altri erano pieni di fomenti./ Sortì dall'osteria la comitiva/ sbuffando come tori imbizzarriti/ e quando dal branco qualcuno se ne uscìa/ i passi li mandava disuniti./ Uno di loro guardò l'orologio/ ma l'ora più precisa non sembrava/ lo riguardò parecchio e mogio mogio/ scattò di botto e così esclamava:/ sembra notte, ma altro non è che nebbia/ perché le sei ancor non l'ha suonate./ Ma un di loro che era un po' più sano/ gli disse: 'son le due, o americano!/ Del sassofon per poco 'un mi scordavo/ e anche di Pippotto l'incensiere/ e mentre anche loro ricordavo/ l'uno cantava e l'altro allor riprese a bere./ E così lontano lontano/ terminò alla fin quella serata/ e una vocina allora, piano piano/ voleva fa' 'na bella serenata./ E si sentì così canta':/ Melano Melano è 'na bella città'".

"Il mio paese è Sarteano" - Lorella Pippi, (all'età di 12 anni, 1972) = Sarteano/ si trova nel centro di un altipiano./ Quando l'aria si fa mite e fina/ i villeggianti fanno il bagno in piscina;/ questa si vede dall'alto Castello/ anch'esso posto su un monticello./ Oltre a questo ci sono i Giardini/che hanno il nome Parco Mazzini./ Questo è il mio paesino/ ma per me è un mondo intero/ dove ogni casa ha il suo camino nero."

Maria Rosaria Natalò in Margiotta - 10.8.1988 = A Sarteano: "Sei tutta qui/ in uno sguardo;/ il vecchio e il nuovo/ mirabilmente fusi/ hanno il sapore del tempo.../ Simile a un transatlantico/ navighi/ in un mare di verde/ ove luci, suoni, colori,/ hanno un ritmo/ e un'armonia ineguali"

Plinio Stagi - 1943 (da un campo di prigionia in India) = "Guardando il sole". "Come sei bella/ figlia mia/ guardando il sole:/ e sperando in esso./ Piena di luce è la fotografia/ che nostalgico porta a me/ il riflesso/ del sol latino/ sopra le acque chiare/ della Gran Gora di Mulin Martello/ e sul tuo dolce volto./ Tutto/ appare il tuo giovane corpo forte/ e snello/ in estasi rapito./ L'esultanza/ dagli occhi tuoi sprigionasi.../ Che?/ Forse Cupido ti ferì/ sì dolcemente,/ che in lui riposi tutta la speranza?/ E allora imploro Dio,/ se amor ti colse,/ di renderti felice eternamente."

Sergio Bologni (all'età di 8 anni) - 1969 = Monte Cetona – "Lassù emerge la Croce/ la grigia, imponente, maestosa Croce/ coperta di verdi boschi./Sembri una pista dell'ottovolante/ unita alle altre montagne./ Se ci batte il sole sei verde,/ al tramonto sei sorto/ Monte Cetona!/ Tu finisci il paesaggio bellissimo."

Antonio Consiglio di Trani, quattordicenne, scritta di getto dopo una breve visita a Sarteano - 2004 = Inverno a Sarteano – "Le strade a Sarteano sono bianchissime/ d'inverno/ e i ponti pure,/ cosparsi di neve,/ sembrano getti di panna nel cielo./ I candidi fiocchi/si posano tenui sui prati/ e gli antichi casali/ e l'imbrunir avanza tristemente/ tra gli spazi infiniti/ e tra i chiusi locali/ di un paesaggio collinare/ come quello di Sarteano./ Sulla piazzetta spoglia/ un vecchio si guarda le mani/ e seduto su la panca/ pensa ai bei momenti/ da fanciullo vissuti./ Vicino alla piazza un incrocio,/ dove due ragazzi/ si scambiano parole di profonda amicizia/ scostando col piede la neve ingombrante./ Il particolare che più colpiva/ era la figura di un pastore/ che ritornava/ dalla sua giornata di lavoro/ scendendo giù da un ponte di selciato,/ rimirando i suoi passi,/ cadenzati nella sua lentezza./ Una pecorella/ accanto a lui,/ la sua preferita,/ aveva il pelo bianco/ come il nevischio che calpestava./ Una finestra illuminata/ stagliavasi su quella piazza/ e sotto/ un bambino fischiettava/ saltellando/ inconsapevole dei suoi futuri progetti./ Godi,/ fanciulletto,/ divertiti finché puoi./ L'inverno è triste,/ a Sarteano,/ e freddo/ e di estremo riposo./

Don Carlo Prezzolini – 2005 =S pineta – "Cipressi lungo un viale,/ percorso nel vento e nel fango./ Tre rotondità eleganti, essenziali/ e bifore erranti sul muro./ Il portone del tempio è serrato,/ il cenobio adattato a turismo,/ moderna clausura lo vieta./ La mente corre, pesante,/ ad altri luoghi strappati,/ privati allo sguardo, alla fede, al silenzio./ E la 'magica pieve'

(n.d.A. - la poesia è intercalata in uno studio sulla Pieve di Corsignano apparso nell'Araldo Poliziano del Febbraio 2005).

Novità dagli Amici della biblioteca

Accanto alla biblioteca, che ha superato i 3300 libri catalogati per autori e per generi (narrativa italiana, narrativa straniera, saggistica, polizieschi, ragazzi, poesia, arte, in lingua straniera, ecc), nei giorni delle festività pasquali è stata inaugurata la sezione audiovisivi, composta da audiolibri e da filmati .

L'audiolibro sta diffondendosi anche in Italia; sono sempre più numerose le case editrici che chiedono ai propri autori di curare anche una versione letta e registrata su CD dell'opera che stanno per pubblicare o, in alternativa, ne affidano la lettura a attori molto noti.

Per esempio è possibile trovare ora in biblioteca il romanzo Gomorra, tradotto in tutto il mondo, letto da Roberto Saviano, accanto a Un fil di fumo, un racconto sull'ambiente mafioso ambientato a Vigata, scritto da Andrea Camilleri e letto da Fiorello, con accento e cadenze siciliane.

Andrea Camilleri legge invece i suoi racconti di Montalbano (gli arancini, il compagno di viaggio, guardie e ladri), Stefano Benni il suo Baldanders, mentre Claudio Bisio legge Ecco la storia di Daniel Pennac e Marco Paolini legge Marcovaldo di Italo Calvino.

Sarteano è ricca di bellissime stradine e sentieri , che attraversano i boschi del monte Cetona e di Castiglioncello del Trinoro, guardando la Valdorcia : e allora gambe in spalla andiamo, nulla è più bello in questa stagione primaverile di una sana passeggiata, accompagnati dalla voce degli attori Lella Costa che legge Donne dagli occhi grandi di Mastretta o Cederna che legge Tre passi nel delitto di Edgar Allan Poe.

Fra i filmati troverete un autentico capolavoro, Heimat, un film in 11 episodi di Edgar Reitz, che narra la storia della Germania dal 1919 al 1982 attraverso le vite degli uomini e delle donne di Schabbach, un piccolo villaggio dell'Hunsbruck , in Renania. Un'appassionante epopea attraverso 3 generazioni e il loro microcosmo di passioni, tragedie, destini e sogni, che ci aiutano a comprendere il fenomeno del nazismo e la lenta rinascita del Paese dopo la guerra.

Audiolibri e DVD hanno però il difetto di essere costosi, per cui è un problema per ciascuno di noi acquistarne tanti: da qui l'idea di costituire un gruppo di Amici della Biblioteca che metta in comune i propri audiolibri e DVD, formando così una piccola audio-videoteca che dia la possibilità a tutti gli appassionati del genere di fruire di una scelta sempre più ampia. Piuttosto che tenere a casa gli audiolibri e i DVD già visti e ascoltati portiamoli dunque in biblioteca dove ne troveremo altri da portare a casa o a passeggio nei boschi.

Giorgio Visintini

ISA CIPRIANI una assidua frequentatrice ci scrive:

La biblioteca di Sarteano non è molto grande ma é ben fornita e quando entri ti rendi conto subito che non é la solita biblioteca: il clima è allegro e simpatico e rimani lì volentieri a cercare un libro o a farti consigliare la lettura più congeniale per te; tra una chiacchiera ed un consiglio (Judi hendricks "Solo Pane" una divertente storia d'amore che lievita…!) torni a casa anche con un'idea in più per la cena.

Una mattina cercando fra i tanti volumi mi sono imbattuta in due libri per me un po' speciali:" LA PATRIA BENE O MALE" sul 150° anniversario dell'Unità d'Italia e l'altro "E DISSE"sulla figura di Mosè.

Fruttero e Gramellini.sono gli autori del primo libro. Fruttero famoso per aver scritto a due mani con Lucentini intriganti gialli e romanzi di grande spessore, il secondo acuto e sagace giornalista, è anche vice direttore della Stampa.

Il libro "La patria, bene o male", rinfresca la nostra memoria su fatti che hanno irrimediabilmente segnato la nostra storia dalla Breccia di Porta Pia alla Tragedia del Vajont, e a tanti altri momenti storici o di vita vissuta e ci fanno riflettere sui tempi difficili che oggi viviamo e che non possono fare a meno della nostra partecipazione: un libro acuto, interessante a volte ironico sicuramente da leggere.

Erri De Luca, autore del secondo libro, ha già scritto libri che trattano dell'Antico e Nuovo Testamento. Il libro "E disse" racconta di un Mosè, un pastore che si era assunto l'immane compito di portare il popolo ebraico fuori dalla schiavitù egiziana.

Un giorno Mosè lontano nel deserto riceve da un Dio sconosciuto le Tavole dei Comandamenti scritte con il fuoco sulle rocce del Sinai. E' un uomo che come tutti gli altri è schiacciato dal peso della rivelazione, solo le donne del villaggio riescono a percepire l'amore del Dio e incoraggiano i loro uomini a proseguire nel cammino per la libertà.

Un libro da leggere sia da chi crede e da chi non crede, che ci descrive un viaggio verso una terra promessa, terra che ancora oggi scatena guerra e violenza. E' un racconto per capire e conoscere una storia che spesso è simbolicamente lontana dalla nostra comprensione.

Ricordiamo inoltre gli appuntamenti estivi dell'associazione:

Il nuovo orario dal 4 giugno:

martedì	**17,00 - 19,30**
sabato	**17,00 - 19,30**
domenica	**10,30 - 12,30**

ENIGMISTICA

(a cura di Balù)

DITIRAMBO

Se dal Castello sul vico t'affacci
Se dal Bagno Santo l'acqua tu spandi
Se con la Giostra i pensieri tu scacci
S'arte a noi col Museo tu tramandi
Se di Pio III i natali tu vanti
Il nome del tuo paese qui trovi davanti.

ACROSTICO (Sarteano)

S ovrasta il vetusto castello
A rroccato in vetta ad un monte
R ossicci tetti, non orpello
T ra case e vicoli, ma ponte
E pregio per la bella piazza.
A ffollata per la gran Giostra
N el tripudio la gente impazza
O rch'è divisa, unità mostra

LE NOSTRE CROCI DI FEBO

CINQUE CROCI DI BALDASSARRE RESTAURATE

Da IL TIRRENO del 31.05.2011
LAVORI PUBBLICI - Via al piano salva monumenti - Il Comune di Castel del Piano restaurerà la seconda croce di Audibert

CASTEL DEL PIANO (Fiora Bonelli) - L'Amministrazione comunale di Casteldelpiano cerca con tutte le forze di salvare i documenti materiali storici del paese, talvolta con difficoltà, ma "ci si prova", afferma il sindaco Franci che aggiunge: «Una lotta quotidiana, dove spesso è anche difficoltoso tamponare i danni subiti da arredi e reperti storici per cause diverse, dai vandalismi a incidenti involontari».

Intanto, dopo aver fatto restaurare la croce di Federico, piantata a fianco di S. Lucia dal mistico ottocentesco Baldassarre Audibert, adesso, l'amministrazione comunale, anche in occasione della messa a punto dei marciapiedi di via Roma, ha deciso per il restauro anche di un'altra croce di Audibert, quella che si trova all'incrocio fra provinciale e viale che conduce alla zona delle Piscine, davanti al Camping.

Scavando per recuperare del tutto il basamento, gli operai hanno trovato scolpito tutto attorno al peperino delle date che ancora non è possibile leggere compiutamente. Ma sappiamo per certo che le croci furono istallate a Casteldelpiano tutte nel 1846, anno in cui Baldassarre Audibert soggiornò a Casteldelpiano.

«Metteremo anche il basamento in sicurezza, dichiara il sindaco, perché consideriamo questi manufatti, testimoniante materiali di rilievo per il nostro paese».

Oltre alla notizia che riguarda Casteldelpiano, Santino Gallorini, autore del libro 'Pellegrino verso il cielo', ci ha inviato questa lettera riguardante

FABBRICA DI PECCIOLI. E' un paese situato in una delle tante belle colline, a pochi chilometri da Volterra. Non ha molti abitanti, ma questi sono abbastanza uniti per impegnarsi in varie problematiche e raggiungere ottimi risultati:

"a Fabbrica, nella prima metà dell'Ottocento, fece più volte tappa Baldassarre Audiberti e vi innalzò diverse croci, come era suo costume. Ancor oggi vi sono alcune di quelle croci superstiti, magari un po' acciaccate dagli anni e dagli agenti atmosferici. Una di queste croci, innalzata il 30 maggio 1841 da "Baldassarre eremita" – come ci dice un'iscrizione posta sulla base in pietra – si trova lungo la comunale di Montelopio. Essa era stata un po' risistemata nel 1986 dal sindaco di allora, l'artigiano Amelio Molesti, ma adesso aveva di nuovo grossi problemi di conservazione. La gente di Fabbrica ha manifestato la volontà di restaurarla e si è rivolta al compaesano Daniele Mangini, Vicesindaco di Peccioli, il quale ha coinvolto il Sindaco Silvano Crecchi e tutta l'amministrazione comunale. Poi si sono mosse le associazioni locali e alcuni privati, fra i quali una parte importante l'ha avuta lo storico del territorio, Massimo Guidi. Tutti assieme, dopo aver incominciato a studiare come muoversi, hanno pensato di coinvolgere la Soprintendenza di Pisa e Livorno e qui hanno trovato una porta spalancata. Infatti, come ha scritto il funzionario dottor Amedeo Mercurio, in una sua nota, per una singolare coincidenza, 'proprio in quei giorni' era arrivata alla Soprintendenza una segnalazione della Direzione Regionale dei Beni Culturali, con cui si chiedeva un maggior interesse per le croci dell'Audiberti. La Direttrice, dottoressa Maddalena Ragni, con la sua nota sensibilità verso tutti i nostri Beni, aveva già sensibilizzato gli organismi periferici che fanno capo alla Direzione Regionale Toscana, anche su una particolare

(segue a pag. 9)

(segue da pag. 8)

attenzione alle croci di Baldassarre, che indubbiamente rappresentano una porzione singolare del patrimonio storico ed etnoantropologico del Centro Italia.

Commenta il dott. Mercurio che da quel momento si è innescato un "meccanismo virtuoso in grado di condurre al risultato finale che tutti auspicavano", cioè all'esemplare restauro della croce di Baldassarre, alla risistemazione del basamento ed alla ricollocazione, con cerimonia solenne, che si è tenuta il 29 maggio u. s., proprio 170 anni dopo l'innalzamento operato da Baldassarre.

Per l'occasione è stato preparato un bell'opuscolo, che racconta la storia del restauro, con gli interventi di tutti gli artefici principali. Poi, alle ore 17,30, è partita dal centro del paese un'affollata processione, in testa alla quale erano tutte le varie autorità civili e religiose. Arrivati alla croce, il sacerdote ha letto le preghiere di circostanza ed ha benedetto il simulacro. Si sono quindi succeduti vari interventi di coloro che hanno avuto una parte nell'iniziativa e per finire un ricco rinfresco per tutti.

Fabbrica di Peccioli, così come era già accaduto a Signa nel marzo scorso, ha dimostrato come si possa arrivare a raggiungere gli obiettivi prefissati, quando c'è la giusta concertazione tra le varie istituzioni, le associazioni ed i singoli cittadini. Una soluzione che se è ottima per salvare le croci superstiti di Baldassarre, ancora visibili in Toscana, lo è anche per risolvere tanti altri problemi del nostro Paese."

Santino Gallorini

(Audibert o Audiberti? Leggete il libro 'Pellegrino verso il cielo'; ce ne sono copie in prestito anche presso 'gli amici della biblioteca'. A Sarteano fu da me restaurata diversi anni fa – e più recentemente dai giovani di Mondo X - la croce di Montarioso e 11 anni fa fu ripristinata dalla Stefanina la 'croce di poveri' (l'Autore di quella attuale è Fabio Canuti – che l'ha quest'anno riverniciata, sempre gratuitamente – su disegno gratuito dell'architetto Fabrizio Bardelli). Nel nostro territorio ci sono altre croci di Baldassarre; una - sicuramente eretta da lui - come scrisse nel 1855 Ettore Borselli, sarebbe da ripristinare in zona Cimitero-Uccellino. Nota di Carlo Bologni).

Identificazione della Croce di F.E.B.O. nella zona del Cimitero di Sarteano

Possiamo avere dettagli sull'identificazione di questa croce confrontando due documenti che qui trascriviamo:

23 Settembre 1691

Nel libro P delle Memorie del Comune di Sarteano (fl. 185) troviamo questa notizia: *"Adì 23 Settembre 1691. Per desiderio particolare di questo pubblico, pregato il Molto Reverendo Padre Giovanni Antonio da Lucca guardiano meritissimo dei PP. Cappuccini ad esortar il popolo che stia compunto e per fuggir le tempeste e grandini porsi una Croce alla Madonna delle Piagge; fatte alcune prediche fu la medesima posta in detto luogo accompagnata da una solenne processione et in essa si posero dentro un Agnus Dei di Papa Innocenzo XI°, un breve della Madonna, Lumen Christi e Cero Pasquale ed alcune Reliquie di Santi".*

19 Aprile 1855

Archivio Vescovile di Chiusi

"Monsignore Ill.mo e Rev.mo,

Le Monache di S.Chiara in Sarteano, e per esse il sottoscritto Operaio devotamente e rispettosamente espongono a VS Illma Revma.

Che sono venute in cognizione che il Magistrato di questa Comunità di Sarteano nel 3 Marzo p p deliberasse la destinazione del Gioco della Ruzzola nella Via dell'Uccellino di fronte al pubblico Cimitero, sopprimendo l'uso di altra via ove esercitavasi il Giuoco fino dall'anno 1844.

Che nella predetta Via dell'Uccellino Esse posseggono un tenimento di terra con piccola Chiesa situata nell'angolo situata nell'angolo che fà la maggior gomitata di d. strada, ove esiste in antico pittura afresco l'imagine di Maria Ssma col Bambino in grembo, avente in mano una Rondinella (da cui prese la Strada detto Nome, alias delle Piagge), con bell'ornato di stucco a rilievo.

Che oltre alla detta Chiesina, vi sono a contatto della rid.a Strada due altre Chiese dedicate egualmente al culto della SSma Vergine, che una sotto il titolo della SSma Concezione di proprietà Brugi, l'altra Chiesa Beneficiata denominata della Madonna delle Piagge, come pure esistono lungo la Strada medesima vari tempietti o Maestà dove sono collocate le Imagini del SSmo Crocefisso e Maria SSma, con più in ultimo, e in breve distanza trovasi eretta la S.Croce del Pio Baldassarre, e si accede alla Cappella recentemente edificata dal sottoscritto.

Che d. Strada dell'Uccellino per essere tortuosa, stretta, colma di scogli, e incassata lateralmente da muri, non è adatta al Giuoco di che è parola, di maniera che renderebbe pericolosissima ai viandanti dei quali abonda, dando accesso, e recesse i soliti Mulini macinanti, danneggierebbe in ogni parte le Chiese suindicate, e specialmente quella del Monastero, che non si potrebbe tener mai aperta, ed impedirebbe ai Devoti e Sacri Ministri d'intervenirvi.

Che in seguito dell'accennati motivi, onde remuovere l'indecenze, incongruenze, i danni del Giuoco della Ruzzola, qualor praticar si dovesse in d.a Strada col porre in non cale il presistente divieto dell'Autorità Governativa.

L'Esponenti supplicano umilmente la benignità e Carità di V.S.Illma e Revma di volersi degnare d'interporre il di Lei valevole Patrocinio per essere liberate dalla disconvenevole servitù che con tal Giuoco, deviando dalle Umane e Divine leggi, a loro imporre.

Hò l'onore segnarmi con profondo rispetto e venerazione
Di Vs Illma e Revma
Sarteano dalla Foresteria del Monastero
lì 19 Aprile 1855
Umilliss. Devmo Servitore
D.Ettore Borselli"

Da questi due documenti risulta che l'erezione della croce davanti alla Chiesa delle Piagge è stata richiesta dal magistrato comunale ai padri cappuccini di Sarteano, per "fuggir tempeste e grandini" l'erezione è avvenuta il 23 Settembre 1691 con solenne processione, murando all'interno del basamento delle reliquie. Occorre notare come la posizione della croce davanti alla chiesa delle Piagge (eretta dai Cappuccini) ricordi decisamente la posizione della croce eretta davanti alla chiesa del convento dei Cappuccini di Sarteano.

La lettera di Ettore Borselli del 19 Aprile 1855 al Vescovo di Chiusi, ricorda come nella zona chiamata oggi del "cimitero" esistevano "vari tem

(segue a pag. 10)

(segue da pag. 9)

pietti o Maestà dove sono collocate le Imagini del SSmo Crocefisso e Maria SSma" oggi scomparsi e ricorda anche che "in breve distanza trovasi eretta la S.Croce del Pio Baldassarre, e si accede alla Cappella recentemente edificata dal sottoscritto".

La Croce dell'Audibert ricordata dal Borselli non può essere quella davanti alla chiesa delle Piagge, in quanto il documento sopra riportato rintracciato da don Giacomo Bersotti nell'archivio comunale di Sarteano lo esclude. Sicuramente la croce eretta dal pio Baldassarre è quella che oggi si trova vicino all'angolo del muro di cinta del cimitero comunale, circondata dai cipressi. Non è dato però sapere se in effetti tale croce venne eretta proprio nel luogo ove oggi la vediamo oppure è stata ricollocata spostandola dalla strada di fronte (quella della Madonna dell'Uccellino) da cui, dice il Borselli dopo aver citato la "S. Croce del Pio Baldassarre", "si accede alla Cappella recentemente edificata dal sottoscritto", allo stesso modo non sappiamo se tale croce venne eretta originariamente nella forma o nel materiale che ancora oggi vediamo.

Luca Aggravi

Arciconfraternita della Misericordia di Sarteano

Il 25 Giugno, sotto la presidenza del Provveditore dott. Vincenzo Grassi e del Correttore don Fabrizio Ilari, si è insediata la commissione che ha il compito di preparare le celebrazioni per il 150° Anniversario della Venerabile Arciconfraternita, nata ufficialmente nel 1862 raccogliendo l'eredità del seicentesco Oratorio di San Bonaventura.

La benemerita Associazione si è da sempre dedicata alle evangeliche opere di misericordia proseguite anche dopo che lo Stato – incurante delle ultime volontà dei donatori defunti e delle 3500 firme (un referendum disatteso!) dei viventi - si impadronì, senza alcun indennizzo, del suo Ospedale che aveva raggiunto un alto livello di efficienza. Lo Stato portò poi il nostro nosocomio a un progressivo smantellamento fino alla chiusura, provocando alla popolazione di Sarteano un grave danno non solo sanitario ma anche sociale ed economico.

Con la costruzione della moderna Casa di Riposo, è tornata ad essere dopo il Comune la principale fonte di posti lavoro del nostro paese e assiste 50 persone, la maggior parte delle quali non autosufficienti.

Fra le altre opere di misericordia notevoli sono il servizio Ambulanze per il trasporto dei malati; la fondazione del Gruppo Fratres, i volontari donatori di sangue che sopperirono al bisogno di tutta la nostra comunità (quando nacque l'AVIS la Misericordia favorì la fusione fra i due Gruppi, facendo nascere l'Associazione AVIS-FRATRES che è fra le più importanti della Provincia); il servizio di accompagnamento dei defunti; l'organizzazione della festa dell'anziano; numerosi servizi di culto; il pronto soccorso e il soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali.

Numerose le iniziative programmate, e fra esse la pubblicazione di un libro che ricorderà le attività svolte nel passato, quelle attuali e quelle previste per il prossimo futuro.

Le celebrazioni avranno inizio il 30 Ottobre.

"Che bella giornata!"

Sembra una frase fatta, ma in realtà è andata proprio così in quel di Sarteano, nella stupenda cornice del Monte Cetona e delle crete senesi. Come da "43 anni" a questa parte, il 5 giugno, in una domenica che, metereologicamente si presentava un po' capricciosa, si è svolta la "Festa dell'anziano" in un clima, questo sì, sereno e, per molti aspetti, denso di attenzione verso coloro che tanto hanno dato, ma che spesso non ricevono quanto loro si dovrebbe.

Tutto è cominciato con la celebrazione eucaristica che, nell'omelia pronunciata da don Fabrizio Ilari, ha avuto il buon "sapore" delle cose antiche che rivelano sempre eterne verità; infatti, fuor di retorica, il prelato ha sottolineato come solidarietà e carità cristiana vanno intese come virtù dell'agire, anziché come vetrina di discorsi roboanti, ma spesso purtroppo poco concludenti.

Successivamente i "Ragazzi della terza età" con familiari e amici al seguito si sono trasferiti negli accoglienti locali del noto ristorante "La Giara" di Sarteano, ove, in un clima di gioiosa serenità, sono volate le ore in questo cordiale convivio.

Questa sobria ma festosa cornice ha visto la partecipazione del Sindaco di Sarteano che, nel porgere il suo saluto agli anziani presenti, si è congratulato per la manifestazione ed ha espresso parole di solidarietà nei confronti della Misericordia che da 150 anni opera in Sarteano a favore delle fasce più deboli.

La Festa è stata organizzata dalle Parrocchie e dalla Venerabile Arciconfraternita di Misericordia. Ospiti d'onore gli ultraottantenni che a Sarteano sono circa 450: presenti a tavola 79, oltre i numerosi accompagnatori. Sono stati premiati l'uomo e la donna più anziani fra quelli presenti in sala e la coppia con più anni di matrimonio. Questo per sottolineare "il valore della vita e l'unione coniugale".

Infine, tra canti ed amichevoli conversazioni, tutte allietate da una splendido sottofondo musicale, questa fraterna agape si è sciolta nella consapevolezza che valori come rispetto, amore per il prossimo e solidarietà sono e saranno sempre presenti nelle persone di buona volontà, come ha giustamente sottolineato il dott. Vincenzo Grassi, anima e sostegno di questa giornata, nonché della confraternita della Venerabile "Misericordia" sarteanese, che tanto si prodiga in soccorso indistintamente di tutti tra le molte difficoltà di questo momento storico.

Un partecipante alla Festa: A.T.

Ricordi di un Lettore Affezionato

Caro Montepiesi,
ti leggo con estremo piacere perché costituisci per me un prezioso legame con Sarteano che io, nonostante quasi sessanta anni di assenza, non dimentico e non riuscirò a dimenticare. Soprattutto mi susciti ricordi , tanti ricordi belli e anche brutti che mi fanno rivivere uno dei periodi più piacevoli della vita: la giovinezza.
E questi ricordi, che servono anche a far dimenticare momentaneamente gli acciacchi dell'età, uno sente il bisogno di esternarli, di parlarne con qualcuno. Posso farlo con te? Magari qualche volta che ti trovi in difficoltà per riempire una pagina.
So che questa da parte mia è un'invasione di campo quindi ti lascio piena facoltà di decisione e di valutazione. Ma se per caso dovesse farti piacere, qualche antico episodio impresso nella mente ce l'ho e, come questa volta, ogni tanto potrei raccontartelo.
Ti ringrazio e, nel salutare tutti gli amici di Sarteano, ti formulo i miei migliori auguri.

Muzio Celesti

Per i meno giovani è inutile aggiungere qualcosa, ma per i lettori più giovani scriviamo che Muzio è figlio del dottor Carlo Celesti, che è stato il Veterinario di Sarteano per ben 18 anni (ed è scomparso il 6 Dicembre 1972), quando nelle stalle dei nostri poderi abbondavano le bestie vaccine e il veterinario era a disposizione 24 ore su 24 ed era una delle personalità del paese, con il parroco, il Maresciallo dei Carabinieri, il medico condotto e il farmacista. Al passaggio del fronte, raccolse i frammenti della ceramica della 'Madonnina di Corinto' colpita da una scheggia e, fattala riparare, la fece ricollocare al suo posto; da allora i Celesti sono simasti devoti alla nostra Patrona, tanto che ogni anno il 26 Aprile qualcuno della famiglia viene a venerarla. Gli anni di guerra erano gli anni della giovinezza di Muzio e siamo lieti di pubblicare subito lo scritto del nostro amico, sicuri che piacerà anche a chi non l'ha conosciuto.

Lontani i Ricordi - di Muzio Celesti

Tanti anni fa, quando ormai da un po' di tempo non abitavo più a Sarteano,una volta ebbi bisogno di un certificato penale ma, poiché sono nato a Montepulciano, era a quel Tribunale che dovevo rivolgermi.

Una mattina di buon'ora con un vecchio motorino – per la precisione un Guzzino – partii da Castelnuovo Berardenga alla volta di Montepulciano, dove però mi dissero che fino alle due il documento non sarebbe stato pronto. "E ora che faccio per tutta la mattinata?" dissi tra me, "quasi quasi faccio un salto a trovare gli amici di Sarteano". E proseguii il viaggio.

Il certificato penale tornai a ritirarlo una settimana dopo.

Sì, perché gli amici mi accolsero con grande entusiasmo e addirittura Nanni Roghi insisté (in verità neppure tanto: non ce n'era bisogno!) per ospitarmi a dormire e a mangiare a casa sua. Fu una settimana stupenda anche se il nostro cuoco era il vecchio nonno Roghi (una volta ci condì cetrioli nella catinella).

Ebbene, una di quelle sere d'estate, verso le undici, eravamo in piazza a parlare del più e del meno. Oltre a me, c'erano Leo Lazzeri, Nanni Roghi e Enzo Galgani. Ad un tratto arrivò Nando Pannicelli, meglio conosciuto come Nando di Pepaiolo, che subito ci disse: "Ragazzi, se mi portate a Roma vi pago la cena". Era domenica e Nando, che lavorava a Roma, avrebbe dovuto prendere il treno molto presto la mattina dopo. "Ti portiamo noi" disse Enzo Galgani, "però niente scherzi, vogliamo la cena." "D'accordo" ribadì Nando. E si partì (con Lancia di Enzo - N. di Leo).

L'autostrada ancora non c'era, quindi facemmo la Cassia; ebbene, per tutto il tragitto, a causa dell'ora tarda non trovammo un locale aperto. Arrivammo a Roma a notte fonda: anche lì tutto chiuso. Nando ridacchiava e al momento di scendere ci disse: "Ragazzi, mi dispiace, sarà per un'altra volta". Al che noi l'afferrammo e gli togliemmo l'orologio. Nando se ne andò tranquillo perché sapeva bene che gli sarebbe stato restituito , anche per il fatto che si trattava di un orologio di valore: era d'oro, come d'oro era anche il cinturino.

"E ora che si fa?" ci domandammo. "Ve lo dico io cosa si fa" rispose Enzo.

E fu così che alle sette di mattina ci ritrovammo tutti e quattro seduti sulle scale del Monte di Pietà in attesa dell'ora di apertura.

Ci fu un'animata discussione con l'impiegato perché, mentre noi chiedevamo 40.000 lire(con 10.000 a testa allora si poteva fare un buon pranzo)lui ce ne volle dare molte di più visto il consistente valore del pegno. Dopodiché Enzo, che conosceva bene Roma, ci portò dall'amico comune Assuero che allora lavorava in un'agenzia di viaggi o cosa simile, e lo pregammo di consegnare a Nando la ricevuta del Monte di Pietà e l'esubero dei soldi.

Finalmente ripartimmo da Roma quando il sole era quasi a perpendicolo. Ci fermammo a Montefiascone dove facemmo un pranzo luculliano. Naturalmente non mancarono i brindisi alla salute di Nando.

Arrivammo a Sarteano a metà pomeriggio: la famiglia Lazzeri era preoccupata, il nonno Roghi pareva impazzito: aveva fatto non so quanti chilometri per cercarci. Insomma fu una bella avventura, a parte la cena in quanto quella sera 'il cuoco' era più agitato e più trasandato del solito.

La mattina dopo, a malincuore, rimontai nel mio Guzzino e andai a prendere il certificato penale: meno male che il documento non era urgente.

(Segue a pag. 12)

(Segue da pag. 11)

Bei ricordi! Un solo grande e doloroso rammarico: alcuni protagonisti di questa vicenda non ci sono più.

Ho letto il simpatico scritto di Muzio. Siamo rimasti – e piuttosto "scassati" - solamente noi due (oltre ad Assuero); aggiungo altri particolari:
ad Acquapendente, si fece la prima tappa di ristoro presso un bar di una pompa di benzina.

Giunti a Roma , nonostante le stravaganti girate notturne, alle quattro del mattino provammo a chiedere anche il ristorante della Stazione Termini, ma nulla da fare.

Nando prometteva 5.000 lire cadauno per il pranzo del giorno dopo mentre noi pretendevamo 10.000. a testa.

Nanni non restituì l'orologio e accompagnammo Nando sul posto di lavoro presso un laboratorio di confezioni dei suoceri.

Avendo Nando scordato in auto un pacco contenente dei mutandoni, tornati indietro Muzio gli sventolò la biancheria davanti per poi lanciarglieli.

Andammo poi al Monte di Pietà e, mentre Muzio e io eravamo intimiditi – anche perché fummo avvicinati da un cambiavalute sospetto – Enzo e Nanni entrarono con determinazione: sembravano di casa, lì.

Ci fu dato, come ricorda Muzio, di più di quello che volevamo, L'orologio fu valutato 70.000 lire (regalo della fidanzata!); la prima spesa la facemmo ad un diurno per poi portare la differenza e il biglietto per il recupero dell'orologio impegnato ad Assuero da consegnare a Nando.

Ci fermammo a mangiare a Montefiascone facendo un lauto pasto ma al momento di pagare ci rendemmo conto che avevamo speso oltre il dovuto. Noi tre eravamo senza soldi... !!!

Per fortuna alla fine aprì il portafogli Muzio, l'unico che aveva la riserva strategica e così tornammo a casa.

Leo

Sarteano alla Fiera
Campionaria di Siena del 1921

"Era nuova", un giornale del 1921 di cui ci ha fornito copia un prezioso collaboratore, riporta il seguente articolo del 25 Agosto di 90 anni fa, che mette in risalto la ricchezza artigianale, preindustriale e agricola di Sarteano che già un secolo prima – come scrive nel 1833 il famoso Zuccagni Orlandini

Alla Fiera Campionaria di Siena Sarteano è degnamente rappresentato, avendovi esposti i loro prodotti la Fattoria del sig. marchese cav. Fabio Bargagli Petrucci, la Cartiera del sig. cav. Alberto Passigli, la Conceria di pellami del sig. Gaetano Lucherini ed il sig. Luigi Bianchini.

La Fattoria Bargagli Petrucci ha mandato bei campioni di grano rosso gentile, la Cartiera Passigli (già Civelli. N.d.r.) ha uno stand in cui fa bella mostra di sé un ricco campionario di carte colorato bianco fino, mezzo fine, a mano, mano macchina, assorbente, cartoni uso cuoio bicolori, marmorato o mezza pasta di stracci di varie qualità. Vi sono anche apparecchi di grande precisione per l'analisi chimica della carta. La Conceria Lucherini ha esposto i prodotti della sua ottima fabbrica di fiammiferi di legno (era in quell'edificio del Viale Matteotti – già Via del Leone - scendendo a sinistra, detto tuttora 'la Fabbrichetta'. N.d.r.). E poiché siamo in tema di prodotti agricoli ed industriali, è doveroso far conoscere come il colto e studioso Marchese cav. Fabio Bargagli Petrucci, coadiuvato dal suo bravo agente sig. Alfredo Banti, ha dato alla sua grande Fattoria nuova vita e le ha impresso già un grande sviluppo coi razionali lavori della terra, con gli ottimi miglioramenti delle razze bovine e suine, con l'introduzione di moderni macchinari e con la costruzione di stalle e concimaie con sistemi moderni, non trascurando in pari tempo le condizioni igieniche dei fabbricati colonici che migliora continuamente rendendo così comode, sane e sicure le abitazioni dei suoi coloni.

Anche la Cartiera, da poi che è passata in proprietà del sig. cav. Alberto Passigli di Firenze industriale di grandi vedute e di concetti moderni, e sapientemente diretta dal sig. Alberto Bertini di Sarteano, fa continui progressi e i suoi prodotti sono molto ricercati ed apprezzati. Occupa ora circa cento operai ma il numero di questi andrà certamente aumentando con l'impianto di nuove macchine e con l'adozione di sempre nuovi sistemi di fabbricazione della carta, che proprietario e direttore vanno introducendo nella Cartiera.

Per cura poi dello stesso sig. Bertini fra non molto Sarteano avrà una sua fabbrica del ghiaccio artificiale di cui si riconosce l'assoluta necessità.

ORARI

S. MESSA
FERIALI - ore 18,00 Suffragio

FESTIVI
ore 9,00 San Francesco
ore 11,00 San Francesco
ore 18,00 San Lorenzo

MUSEO
10,30-12,30 - 16-19
tutti i giorni escluso il Lunedì

CASTELLO
Sabato e prefestivi: 15,00 - 18,00
Domenica e festivi:
dalle 10,30 - 13,00
e dalle 15,00 - 18,00

IL VENTO E LE CANDELE

(di Gianfranco Ravasi – da Avvenire)

L'assenza affievolisce le passioni mediocri ma accresce le grandi, come il vento spegne le candele e ravviva il fuoco.

"La lontananza, sai, è come il vento, che fa dimenticare chi non s'ama...", così ripeteva una canzone degli anni sessanta, rimodulando un motivo non raro nella letteratura di tutti i tempi.

Oggi ho scelto di affidarmi a un autore francese prezioso per chi, come me, deve trovare ogni giorno uno spunto tematico espresso in forma incisiva ed essenziale. Si tratta dello scrittore moralistico Francois de la Rochefoucauld (1613-1680), alle cui Massime appartiene questa riflessione sull'assenza e sulla distanza. Bella è appunto l'immagine del vento che, quando soffia forte, spegne le fiammelle dei ceri ma alimenta i focolai degli incendi. Evidente è anche l'applicazione: le passioni vere e profonde non hanno bisogno di continue prove e sostegni; esse si alimentano a una forza e a un'energia di fondo.

Vorrei, però, orientare la considerazione lungo un altro percorso tematico. Ai nostri giorni si scambiano per 'grandi passioni' quelle che in realtà sono soltanto eccessi. Chi strepita e urla in televisione durante un dibattito o uno spettacolo non lo fa, certo, per un insopprimibile anelito per la verità e la giustizia. Non siamo di fronte allo sdegno profetico ma semplicemente alla cialtroneria pubblicitaria di chi vuole mettersi in mostra. La passione autentica per una causa si coltiva soprattutto nel silenzio delle opere, nell'impegno nascosto. L'assenza dalla scena in questo caso rivela una dignità e una genuina donazione all'ideale senza mettere in primo piano se stessi.

Quasi tutti gli uomini di grande valore sono discreti e semplici. E questa discrezione è spesso scambiata per debolezza e insignificanza.

Rallegramenti

a TANIA ROSADINI, terza classificata al Concorso scolastico "Serra Club 770" 2010-2011 con il tema "Chi trova un amico, trova un tesoro".

Soluzione del ditirambo di pag. 7: Sarteano

Una gita di 46 anni fa – Flavio Spiganti ci ha dato tre fotografie, che ormai si possono considerare storiche. In questo numero ne pubblichiamo una nella quale si riconoscono i partecipanti a una gita dell'ex Circolo ENAL del 1965 a Santa Margherita Ligure: Egidio Perugini, Agostino Morettoni (postino), Aldo Vinciguerra, Virginia Battistelli, Mario Spiganti, Elbano Bargellini, Paola Governi, Nello Morellini.

Archeologia – Consueto successo è stato riscosso dalle 'Notti dell'Archeologia' organizzate dalla Direttrice del Museo Etrusco dott.ssa Alessandra Minetti. Il Museo e la Tomba della quadriga infernale hanno visto aumentare il numero dei visitatori.

MONTEPIESI METEO - 2011

mm. di pioggia	Temp. min.	Temp. max.
41	**+4°**	**+30°**
(totali)	(6/6)	(26/6)

	Min	Max.	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+10	+19	P.C		
2	+9	+19	P.C	2	
3	+10	+20	P.C		
4	+10	+20	S		
5	+7	+19	S		
6	+4	+23	S		
7	+5	+22	S		
8	+8	+25	S		
9	+8	+17	S		
10	+10	+21	S		
11	+10	+22	S		
12	+12	+26	S		
13	+12	+27	P.C		
14	+11	+25	S		
15	+12	+17	P.C	32	
16	+5	+19	P.C		
17	+10	+20	P.C		
18	+9	+22	S		
19	+9	+25	S		
20	+10	+24	P.C	4	
21	+11	+26	P.C		
22	+12	+27	S		
23	+12	+27	S		
24	+13	+24	P.C		
25	+14	+27	P.C		
26	+14	+30	S		
27	+15	+28	S		
28	+15	+27	C		
29	+10	+25	S		
30	+11	+27	S		
31	+12	+24	P.C	3	

Temperatura minima più bassa: 4° (il giorno 6), seguita da 5° (i giorni 7, 16)
Temperatura minima più alta: 15° (i giorni 27, 28), seguita da 14° (i giorni 25, 26)
Temperatura minima media: 10,3°
Temperatura massima più alta: 30° (il giorno 26), seguita da 28° (il giorno 27)
Temperatura massima più bassa: 17° (i giorni 9, 15), seguita da 19° (i giorni 1, 2, 5, 16)
Temperatura massima media: 24,3°
Pioggia caduta in totale: mm 41 (mm 2 il giorno 2, mm 32 il giorno 15, mm 4 il giorno 20, mm 3 il giorno 31)
Il cielo è stato sereno giorni 18, parzialmente coperto giorni 12, coperto giorni 1

Servizio fondato da PRIMO MAZZUOLI
Osservatore ALFREDO MAZZETTI

CARLO VERNI ci ha lasciato

Tutta la comunità sarteanese si è stretta intorno alla famiglia Verni per la prematura scomparsa di Carlo. Il popolare 'Pichio' era un uomo semplice e buono, amico di tutti. La popolarità se l'era guadagnata anche con l'impegno prezioso con il quale fin dai primi anni ottanta aveva contribuito alla ripresa del Saracino, e in particolare alla riorganizzazione della Contrada di San Lorenzo che l'aveva voluto a lungo Capitano. In contrada dava sempre il buon esempio, facendosi ammirare anche come attivo e bravo cuoco nelle feste estive e prendendo parte ai lavori più pesanti.

La sua personalità emergeva soprattutto nelle fasi 'calde' della Giostra e della sua preparazione, quando il suo buon senso riusciva a smussare gli angoli che le rivalità contradaiole stavano creando. Con Carlo, sono tre i Capitani della 'ripresa' che ci hanno lasciato: lo avevano preceduto Giulio Aggravi e Gaetano Ciavarrini.

Gran lavoratore e ottimo padre di famiglia, lascia un grande vuoto e la folla che ha gremito la Chiesa di San Francesco e ha partecipato ai suoi funerali è stata la prova più evidente delle amicizie che si era meritato.

Ringraziamento della famiglia Verni

La famiglia è grata per i moltissimi gesti di solidarietà ed amicizia dimostrata in questo momento difficile, ed il ricordo su Montepiesi sarà un modo di dire grazie a tutti.

In particolare ringrazia anche per le offerte donate al momento del funerale. In memoria di Carlo, i soldi raccolti sono stati devoluti interamente all' AIRC per consentire alla ricerca di progredire e di curare più tumori, ma anche alla Quavio, associazione senza fine di lucro, che opera in collaborazione con la Usl 7 di Siena per migliorare e fornire la difficile assistenza dei malati oncologici.

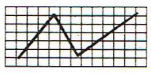
Anche con questo gesto Carlo Verni aiuterà altri che hanno bisogno.

Carlo Verni in una recente fotografia scattata nel giorno delle nozze d'oro.

ANCHE DORINO CI HA LASCIATO

Artidoro Morgantini, noto a tutti come 'Dorino', ha terminato il suo pellegrinaggio terreno a 90 anni. Apparteneva alla famiglia dei 'Carbonai', i Morgantini che per tanti anni avevano fatto i calzolai in piazza, nei tempi nei quali le scarpe non si compravano nei negozi ma si facevano fare su misura da questi importanti artigiani che avevano numerose botteghe in tutto il paese. Dorino aveva successivamente avuto un importante incarico affidatogli dal Marchese Guidone Bargagli Petrucci: la direzione del Parco delle Piscine. Fece il direttore con competenza e passione per lunghi anni, fino all'età della pensione, meritandosi rispetto e stima. Noi di Montepiesi ricorrevano spesso a lui per conoscere le realtà della vita passata di Sarteano, e il suo archivio – come la sua memoria – erano fonte di notizie, come lo era la memoria del cognato Rolando Toma. La redazione rinnova condoglianze a tutti i suoi familiari.

STATISTICHE



(Maggio)
NATI: 3 (M – 2 ; F - 1)
DECEDUTI: 6 (M - 3; F - 3) – Ci hanno lasciato: Rossi Enzo (83); Del Grasso Concetta ved. Aggravi (96); Muzzi Rossella (55); Morgantini Pasquino (91); Rapicetta Franca Maria ved. Ravazzi
IMMIGRATI: 11 (10 da altro Comune italiano; 1 dall'estero)
EMIGRATI: 8 (in altro Comune italiano)
POPOLAZIONE: 4892

(Giugno)
NATI: 3 (M – 2; F - 1)
DECEDUTI: 10 (M – 4; F – 6) – Ci hanno lasciato Pugnalini Antonietta ved. Favetti (79); Mancini Savino (83); Baglioni Giancarlo – Cetona - 70); Verni Carlo (72); Morgantini Aldida ved. Morgantini (86); Fiorenza Giuseppa; Parrini Leda Amalia ved. Valentini (102), seconda sarteanese che in tempi recenti ha superato i 100 anni, dopo Angelo Pippi che ne raggiunse 103) ; Rappuoli Caterina ved. Chierchini (98)
IMMIGRATI: 8 (5 da altri Comuni italiani; 3 dall'estero)
EMIGRATI: 12 (5 in altri Comuni italiani: 7 all'estero)
POPOLAZIONE: 4881

HANNO COLLABORATO

Un amico in m. di Carlo Cozzi Lepri e di Ubaldo Rabizzi; un amico in m. di Maria Gentilini, di Sergio Bitossi, Adino Mannelli, Curzio Paolozzi, Mario Montaini, Ottavio Boni; un amico in m. di Giorgio Giorgi e di tutti gli amici dell'Eco della Gioventù; Celesti Muzio; fam. Morgantini Marabissi; Billi Loriana; Bologni Giorgio; Bai Marisa; Della Lena Primetta; Angiolini Rita; la fam. in m. di Piero Borghi; Fulvi Renzo; Palazzi Tiziana; Giani Franco; Fortunati Mario; Dini Pierettore; Mazzuoli Adelfa; Mancini Graziella; Gigliotti Franz; Cappelletti di Castiglioncello; Innocenti Lorenzo; Kracht Uwe (Germania); Pedone Vanda; Casagni Carla (Chianciano) in m. dei suoi cari; Cioncoloni Leda; Fanciulli Delfina; Fastelli Plinio (San Luigi); fam. Chierchini Ilia e Silvano

Un' affezionata lettrice ci ha mandato questo ricordo di

PASQUINO MORGANTINI

ADDIO A UN AMICO

Ho dato un ultimo saluto ad un Amico, dall'animo nobile e generoso che mia madre chiamava "eroe" e mio padre mi ha sempre ripetuto "non perdere mai l'amicizia di questa famiglia".
Pur nella sua sofferenza, emanava serenità, amore per il prossimo, esprimeva una filosofia di vita che è dono solo degli eletti.
Da Lui si rifletteva l'anima dell'antica Gente Toscana - mite ma forte – semplice ma saggia.
Mi mancherà, "mi mancherete Pasquino". Il pensiero corre alla compagna da una vita, alla famiglia che Lo ha circondato di amore, e ben si armonizzano i versi di E. Montale: "Ho sceso dandoti il braccio almeno un milione di scale, e ora che non sei è il vuoto ad ogni gradino. Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio".
Io sono certa che il Suo cammino attuale non sarà più sofferto, periglioso come quello terreno, perché sarà guidato, protetto, preso per mano dalla schiera degli eletti.
Un saluto da amici.

****

XI ANNIVERSARIO

La moglie, i figli, la sorella, i nipoti ricordano con affetto e rimpianto il loro caro

PIERO BORGHI

n. 15.5.1931 - m. 14.6.2000

II ANNIVERSARIO

La figlia, la sorella, la nipote e il genero ricordano con affetto, a due anni dalla scomparsa, la loro cara

TRABALZINI FOSCA

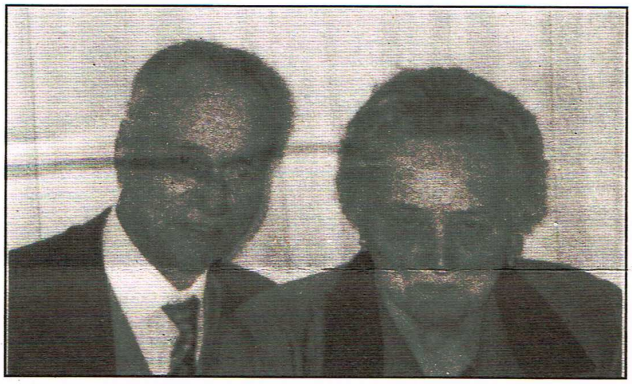
n. 7.03.1928
m. 14.07.2009

****

ANNIVERSARI

Mauro, Iva e Alessandro Nardelli ricordano con affetto i loro cari

BRUNO NARDELLI — **POGGIANI LINA ved. NARDELLI**



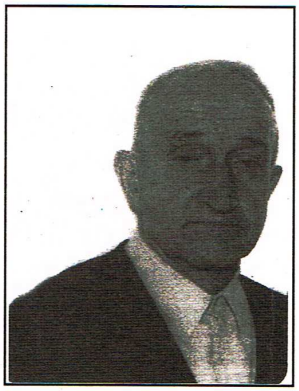
n. 2 Maggio 1923 — n. 9 Settembre 1927
m. 6 Luglio 2010 — m. 31 Maggio 1999

negli anniversari della loro scomparsa

****

ANNIVERSARI

La famiglia Giani ricorda con immutato affetto i suoi cari



GIANI ASSUNTA ved. GAROSI — **GINO GAROSI**

n. 24.Gennaio 1922 — n.20 Maggio 1920
m. 23 Settembre 2002 — m.16 Giugno 2001

negli anniversari della loro scomparsa

IV ANNIVERSARIO

La famiglia ricorda con affetto il caro

MORELLINI GIOVANNI

m. 11.9.2007

IX ANNIVERSARIO

Da nove anni non sei più con noi: il ricordo è sempre grande nei nostri cuori

AGGRAVI IRIO

Loriana, Stefania, Sabrina e tutti i tuoi cari

****

Le figlie Claudia e Nadia annunciano con dolore la scomparsa della cara mamma

ANTONIETTA PUGNALINI

e ringraziano tutti quelli che sono stati vicini in questa triste circostanza

La XXII edizione del festival è dedicata al Brasile

La musica brasiliana, come tutta la cultura brasiliana, ha tre anime: quella bianca europea, quella nera africana e quella india. Dalla tradizione musicale europea (barocca, rinascimentale, ma anche popolare) ha ottenuto la melodia e la ricchezza armonica; dalla tradizione degli schiavi neri ha attinto il ritmo e gli strumenti (in particolare dalla religiosità dell'Angola); dalla cultura degli indios il temperamento e il carattere. Un po' come è successo negli Stati Uniti per il jazz, con una vicenda parallela, ma del tutto peculiare. La contaminazione tra la musica brasiliana e il jazz ha inizio già dagli anni '40 del secolo scorso ad opera di alcuni musicisti, come Dizzy Gillespie, Stan Kenton e successivamente (era nata la bossa nova) Antonio Carlos Jobim, Vinicius de Moraes, João Gilberto. Viva Brasil! è il tema conduttore della XXII edizione del festival Sarteano Jazz & Blues. La rassegna che avrà luogo nei giorni 24/25/26 agosto, ha avuto un'anteprima il 10 luglio, con il trio di Gabriel Grossi, uno dei migliori interpreti internazionali dell'armonica. Le marching band, che animeranno il centro storico cittadino, saranno le protagoniste dei pomeriggi del festival, e ci sarà musica fino a notte fonda, con i concerti round midnight nell'antico borgo di Castiglioncello del Trinoro. Non mancheranno nomi noti, come Fabrizio Bosso e Irio De Paula. Il festival presenterà modi e forme diverse di intendere il jazz, una musica di libertà, che affonda le sue radici nei canti degli afroamericani, assumendo poi linguaggi e stili diversi, nei suoi cento anni di vita, sulle strade del mondo.

Programma:

24 agosto

Sarteano, Centro storico - ore 18,00
Suonatori Stradali Indipendenti (marching band, Italia)
Castiglioncello del Trinoro, Caffè Monteverdi – ore 21,30
Irio De Paula Trio (Brasile, Italia)
Round Midnight
Alessandro Morgantini Quintet (Italia)

25 agosto

Sarteano, Centro storico - ore 18,00
Abbey Road Dixie Band ovvero 'Why don't we do it in the road?' (marching band, Italia)
Sarteano, Piazza San Lorenzo – ore 21,30
Enzo Favata "Os caminos de Garibaldi" (Italia)
Castiglioncello del Trinoro, Caffè Monteverdi - Round Midnight
Abbey Road Dixie Band ovvero 'Why don't we do it in the road?' (Italia)

26 agosto

Sarteano, Centro storico - ore 18,00
Sound Street Band (marching band, Italia)
Sarteano, Piazza San Lorenzo – ore 21,30
Duo Fabrizio Bosso – Marcio Rangel (Italia, Brasile)
Castiglioncello del Trinoro, Caffè Monteverdi - Round Midnight
Rowland Jones (Galles, Italia)

Torna lo Zappa Day!

A distanza di 11 anni dall'ultima edizione, l'Associazione Culturale "L'Ombrico" ripropone la manifestazione dello Zappa Day: un concerto-tributo al mitico musicista di Baltimora Frank Zappa. Napoleon Murphy Brock e il suo sax saranno i protagonisti della serata del 12 agosto, nella Zona Sportiva di Viale Amiata, a Sarteano. Sul palco, accanto al leader Murphy Brock, il gruppo amiatino "I Virtuosi dal Pianeta Talento", band conosciuta a livello internazionale che, dopo il suo scioglimento, si riunirà appositamente per questa circostanza. Napoleon Murphy Brock ha condiviso con il maestro dai lunghi baffi le creazioni musicali che vanno dal 1974 al 1986 ed è stato insignito nel 2009 di un Grammy Award per la sua performance "Zappa plays Zappa". Per informazioni: Associazione L'ombrico, presso Zanzebur's Pub Corso Garibaldi 1/3/5, 53047 Sarteano (Siena). info@zappaday.org tel. +39 3474712114